

## Laura Pausini è scatenata «Voglio l'America. E l'Eros»

ROMA — «Grandi, alla radio stanno passando il mio ultimo pezzo!». La Mercedes nera scivola oltre i cancelli di Cinecittà lasciandosi alle spalle lo Studio 5 e Gianni Morandi. Appena il tempo di chiamare casa e Laura Pausini (nella foto) è lì a crogiolarsi tra i complimenti di papà Fabrizio («dopo ogni esibizione, il suo giudizio è quello a cui tengo di più»). Sulla scena, nella puntata finale di "Uno di noi", l'emozione le ha disidratato le labbra, lasciandole in gola l'ultimo verso di "Surrender", ma davanti alla tv se ne sono accorti in pochi perchè basta il pathos di quella appassionata voce romantica a sfumare qualsiasi defaillances. Dietro, nel portabagagli, i 25 dischi di platino ricevuti da Lorella Cuccarini per le vendite di "The Best Of..." sobbalzano ad ogni curva. Andranno ad aggiungersi agli altri 135 appesi al muro in dieci anni di carriera. La "voce" di Solarolo ha di che sentirsi soddisfatta, sebbene fuori, oltre la pioggia che riga il finestrino, si agitano le ansie del nuovo inizio segnato da "From the Inside", suo primo album "americano" in distribuzione anche di qua dall'oceano a partire dal 24 gennaio. "From the Inside" al momento è 7° nella classifica dance di Billboard e "Surrender" 4ª in quella dei remix.

«Credo di essere partita bene. Abbiamo già venduto 250 mila copie».

*Quanto c'è di autobiografico in questo disco?*

«Innanzitutto "Love Comes From the Inside", che racconta di una persona sentimentalmente confusa, disorientata, in cerca di una sua strada (Laura si è da qualche mese lasciata col suo storico fidanzato Alfredo Cerruti, ndr). Ma anche "Surrender", scartata inizialmente perchè un titolo come "arrendersi" non fa per me. Poi però ho capito che davanti all'amore si è indifesi e, a volte, felici di capitolare».

*Qual è la domanda che le viene rivolta con maggior frequenza?*

«Tutti mi chiedono chi me l'ha fatto fare e io rispondo: il desiderio di avventurarmi in canzoni più ritmiche e meno legate ai climi delle mie ballate».

*Allo show di Jay Leno com'è andata?*

«Bene. Jay l'avevo conosciuto in primavera a Pasadena per l'inaugurazione di Madre's, il ristorante di Jennifer Lopez. M'aveva detto "Italiana? Io sono di Avellino, vieni a trovarmi in tv". E così ho fatto. E' stato gentilissimo, in studio c'era pure Tom Sellek che m'ha confidato "tu sei la prossima superstar della canzone". E se lo dice Magnum PI...».

*E il prossimo album in italiano?*

«Arriverà tra fine 2003 e primavera 2004, dipende dagli impegni americani. Ho già stabilito quasi tutto il repertorio. Lo realizzerò nei miei nuovi Oliveta Recording Studio. A Castelbolognese, infatti, ho comprato una grande villa della famiglia Ferruzzi; il complesso principale l'ho donato ai miei genitori, in uno dei due laterali risiede mia sorella e nell'altro ho costruito una modernissima sala di registrazione. Ora nella nostra vecchia casa di Solarolo c'è solo il fan club».

*Qualche anticipazione?*

«Gran parte del repertorio l'ha composto Daniel, l'autore di "E ritorno da te" perchè è proprio da lì che voglio ripartire. C'è pure un duetto che mi piacerebbe da matti incidere con Eros Ramazzotti, ma non so se riuscirò mai a convincerlo. Ci sono diversi cantanti che amo alla follia, da Liam Gallagher degli Oasis a Mark Anthony, da Vasco a Tiziano Ferro ma Eros rimane qualcosa di molto speciale per me. Intanto duetto un brano nel nuovo album di Hélène Segarà, l'Esmeralda francese dell'osannato "Notre Dame de Paris" di Riccardo Cocciante».

*Tentata dal cinema?*

«Sia Muccino sia Zeffirelli per il film sulla Callas mi hanno proposto una parte. Ma al momento penso solo alla musica».

© Il giorno

